

F.V.

Guardo mia figlia e...

...ricordo come fosse ieri la prima volta che ho visto il suo visino! Finalmente dopo tanto tempo è arrivata! Quanto l'abbiamo cercata e desiderata! Ci ha reso le persone più fortunate e felici al mondo!

Mai avrei immaginato cosa sarebbe successo da lì a poco alla gioia della mia vita. In un attimo la mia esistenza è stata stravolta, il mio cuore sbriciolato, la disperazione, l'aver il coraggio di fare quella telefonata al suo papà che l'amava più della sua stessa vita...

...LEUCEMIA.

In poche ore eravamo "ospiti" del Regina Margherita, stanza numero 1, prigione in cui dovevo stare per poter salvare mia figlia. Confusione, lacrime, dottori, infermieri, fogli incomprensibili da firmare in cui Lei era un numero di una percentuale di bambini a cui era capitata questa malattia.

Ma perché è successo a Lei???

Mi hanno detto che avrebbero infilato un tubicino nello sterno della mia bambina che arrivava fino al cuore, serviva per infondere la chemioterapia, amica odiata di cui avremmo avuto bisogno per tanti, tanti, tanti mesi.

Sono passati tre anni, difficili, lunghi, snervanti. Sono una persona inevitabilmente cambiata. Nulla però avrei potuto fare se non avessi avuto vicino a me Edoardo, la mia famiglia, le persone incontrate perché condividevano con me lo stesso incubo. Sorrisi, sguardi e amorevoli attenzioni incondizionate da parte di volontari, infermiere, OSS, medici e chiunque fosse in questo turbine con me.

Ho imparato che da soli non si va da nessuna parte e che la forza che c'è in un gesto è più potente di tante parole.

Ho capito che ognuno di noi ha un'energia che in un momento della vita deve tirare fuori da sé stesso, non sempre è facile, a volte viene a mancare: mi sono resa conto che ognuna delle persone che ho incontrato me ne ha donato un po' della sua. Ed è anche grazie a questa "forza trasferita" che ho affrontato ciò che è successo all'amore della mia vita.

Mi viene in mente una legge di fisica che ho studiato a scuola:

"Nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma"

Poi ho capito: E' la legge di conservazione dell'amore!

È una catena: l'esperienza che ha vissuto qualcuno può essere esempio o spunto per far riflettere e rendere più consapevole ognuno di noi del fatto che siamo tutti sotto lo stesso cielo. La forza che mi è stata donata mi ha fatto capire che non ero da sola, non ero l'unica a vivere qualcosa che non mi sarei mai aspettata. Tante famiglie piene di speranza, sguardi di ragazzini costretti a letto, bimbi che sapevano giocare solo al dottore, mi hanno dato un'enorme lezione di vita: è la vita stessa che ha un immenso valore!

Non ho cambiato idea rispetto l'inizio della mia storia: proprio perché è successo quel che è successo, guardo mia figlia che è qui insieme a noi e...sono la mamma più felice del mondo!

Grazie amore mio!